



BREVI CENNI SULLA REGIONE BRITANNICA

(Regno Unito, 2009, in "Calendario Atlante De Agostini 2010", Istituto Geografico De Agostini, Novara, pp. 867-887)



L'Europa si divide in nove regioni: Finno-Scandinava, Britannica, Iberica, Francese, Germanico-Polacca, Alpina, Italica, Carpatico-Danubiana e Balcanica.

* La Regione Britannica, situata nella sezione nord-occidentale dell'Europa, è bagnata a est dal Mare del Nord, a sud dal Canale della Manica e ad ovest dall'Oceano Atlantico e Mar d'Irlanda. Costituita dall'arcipelago omonimo, comprende la Gran Bretagna (maggior isola europea ripartita in Scozia, Galles e Inghilterra), l'Irlanda del Nord ed oltre 5.000 isole "minori", tra cui Man, Wight, Ebridi, Orcadi e Shetland.



FONTE: www.visitscotland.com/it-it/regioni-mappe;
www.scoziatravel.it/mappa-scozia.

* L'organismo politico principale è costituito dal Regno Unito, monarchia costituzionale ereditaria (sul trono siede, dal 6 novembre 1952, la regina Elisabetta II esponente della casa dei Windsor). Il potere esecutivo è gestito dal Primo Ministro e Capo del Governo (ora David Cameron) e quello legislativo dal Parlamento – dove siedono i rappresentanti dell'Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord –, ripartito in due Houses: la Camera dei Lords (non elettiva perchè i 695 componenti che formano il Senato non hanno alcun potere) e quella dei Comuni (di fatto, il compito di discutere e approvare le leggi spetta ai 659 deputati, eletti a cadenza quindicennale). Le due camere si riuniscono in seduta comune solo in un'occasione speciale, rappresentata dallo "State Opening of Parliament". Oltre all'organismo legislativo nazionale, dispongono di assemblee elettive anche la Scozia (il Parlamento, dotato di ampi poteri a livello locale, si trova a Edimburgo), l'Assemblea gallese (si riunisce a Cardiff) anche se dispone di poteri più limitati a livello locale, l'Irlanda del Nord che possiede Parlamento e Governo propri ed autonomi.

Appartengono al Regno Unito, infine, alcune dipendenze d’oltremare, muniti di regimi fiscali autonomi ed istituzioni proprie: Anguilla, Basi militari di Akrotiri e Dhekelia a Cipro, Bermuda, Gibilterra, Isole Cayman, Falkland, Montserrat, di Sant’Elena, Pitcairn, Sandwich meridionali, Turks e Caicos, Vergini Britanniche, Territorio Antartico Britannico, ecc.

FONTE:

Regno Unito (Gli stati del mondo), 2008, in “Atlante Geografico Economico”, Istituto Geografico De Agostini-Il Sole 24 Ore, Novara, vol. 8, p.175.



Il “Regno Unito di Gran Bretagna” nacque nel 1707 con Anna Stuart, quando Inghilterra e Scozia furono unite e governate da un solo parlamento con sede a Londra, anche se le due nazioni erano controllate, dal 1603, da Giacomo VI Stuart di Scozia (salito sul trono inglese col nome di Giacomo I) e dotate di autonomi organi legislativi. Nel 1714 ebbe inizio, con Giorgio I, l’attuale dinastia degli Hannover e nel 1801, con

l'entrata dell'Irlanda nell'Unione a parità di rango, la denominazione dello Stato cambiò dapprima in "Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda" e successivamente in "Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord", quando, nel 1921, parte del territorio irlandese fu inserito in quello dell'attuale Repubblica (la bandiera britannica riflette tale composizione, in quanto deriva dalla sovrapposizione della croce inglese di San Giorgio con quella scozzese di Sant'Andrea). Lo Stato unitario, pertanto, è composto da quattro nazioni costitutive (conosciute in patria come *Home Nations*, ossia "nazioni interne"): Inghilterra, Galles, Scozia (insieme formano la Gran Bretagna) e Irlanda del Nord.

È stato il primo Paese del mondo ad essere industrializzato, emergendo, tra il XIX secolo e la prima metà del successivo, come principale potenza navale ed economica per la presenza di industrie pesanti (come la cantieristica, estrazione del carbone e di altre fonti di energia, produzione di acciaio e fibre tessili), l'utilizzazione del vapore come forza motrice. L'esistenza di un impero coloniale (un quarto delle terre del pianeta, distribuite tra Asia, Africa, Oceania ed Americhe) contribuì, naturalmente, alla creazione di un mercato di sbocco oltremare dei prodotti britannici, permettendogli di dominare il commercio internazionale, grazie anche al controllo dei principali punti marittimi di passaggio (Gibilterra, Singapore, Suez, ecc.). Il Regno Unito fu, inoltre, una delle più importanti potenze alleate che combatté contro la Germania nazista durante la Seconda Guerra Mondiale e contribuì, con la sua politica, a pianificare il dopoguerra. Con il declino del vasto impero coloniale (seconda metà del XX sec.), si verificarono il crollo dell'influenza a livello mondiale e gravi perdite, sia umane che finanziarie, ma, grazie al Piano Marshall e ai costosi prestiti concessi da Canada e Stati Uniti, riuscì a risollevarsi e ad attrarre migranti provenienti da tutto il Commonwealth – Bangladesh, Cipro, Giamaica, India, Pakistan, Sri Lanka, Repubblica Sudafricana –, a creare una società multietnica e a diffondere la lingua inglese a livello globale. A partire dal 1979, la politica economica del Paese si è aperta al settore privato, oltre a contrarre la spesa pubblica ed i servizi statali.

Gli anni '80 videro un periodo di crescita, grazie alle entrate derivanti dalle estrazioni petrolifere del Mare del Nord, a dolorose riforme ed a un significativo cambiamento di direzione nella politica e nell'economia – dovuto al governo di Margaret Thatcher prima e alla nuova amministrazione laburista di Tony Blair e Gordon Brown (a partire dal 1997) –, grazie anche ai principi di liberalizzazione del mercato e alla bassa tassazione e regolamentazione. Tuttavia, l'industria, che rappresentava un tempo il settore principale in termini di occupazione (42% della forza lavoro nel 1955), assorbe oggi solo il 17% della popolazione attiva. L'agricoltura è di tipo estensivo e altamente meccanizzata e la produzione copre circa il 60% del fabbisogno interno, mentre il turismo, con oltre 9 milioni di visitatori all'anno (si configura come il sesto Paese più visitato al mondo), si rivela uno dei settori più importanti.

Il territorio si presenta molto variegato e caratterizzato da numerosi laghi, profondi fiordi e falesie lungo alcune coste, diversi altipiani e bassipiani. In particolare, l'Irlanda del Nord (capoluogo è Belfast) è principalmente collinare. La Scozia (il capoluogo è Edimburgo, ma la più grande città è Glasgow) è contraddistinta da pianure nelle sezioni meridionale e orientale e da montagne (tra cui il Ben Nevis, elevato 1.344 m s.l.m.) e altipiani a nord e ad ovest. Il Galles, il cui capoluogo e città principale è Cardiff (situata nella sezione meridionale) è soprattutto montuoso (a nord-ovest si elevano i monti di Snowdonia, al centro i Cambri ed a sud-est quelli del Brecon Beacons).

I fiumi principali sono il Tamigi, il Severn, il Trent, l'Humber e il Tyne.

* La popolazione – secondo il "Calendario Atlante De Agostini 2010" – è di 58.789.194 abitanti (censimento del 2001) distribuita su una superficie di 242.514 kmq (con una densità di 253 ab/kmq, è il 3° Paese più popolato dell'Unione europea, dopo Germania e Francia, il 5° del Commonwealth e il 22° del mondo). Discende da diversi popoli: Precelti (conosciuti come Pitti), Celti (nella sezione estrema occidentale), Anglosassoni (ceppo prevalente ma in costante calo numerico) e Normanni. Il 92,1% sono bianchi, l'1,2% di etnia mista, l'1,8% Indiani, l'1,3% Pakistani, l'0,8% Bengalesi, lo 0,4% altri asiatici, l'1,0% caraibici, lo 0,8% africani, lo 0,2% altri neri, lo 0,4% Cinesi ed il restante 0,4% appartengono ad altre etnie. Gli oriundi Italo-britannici sono circa mezzo milione, concentrati nell'area centro-meridionale. Inoltre, più dell'80% della popolazione è costituita da inglesi, circa il 10% da scozzesi, il restante 10% prevalentemente da gallesi e irlandesi, oltre a numerose comunità di immigrati, provenienti in particolare dalle ex colonie britanniche (Indie occidentali, India, Pakistan, Bangladesh) e dall'Africa.

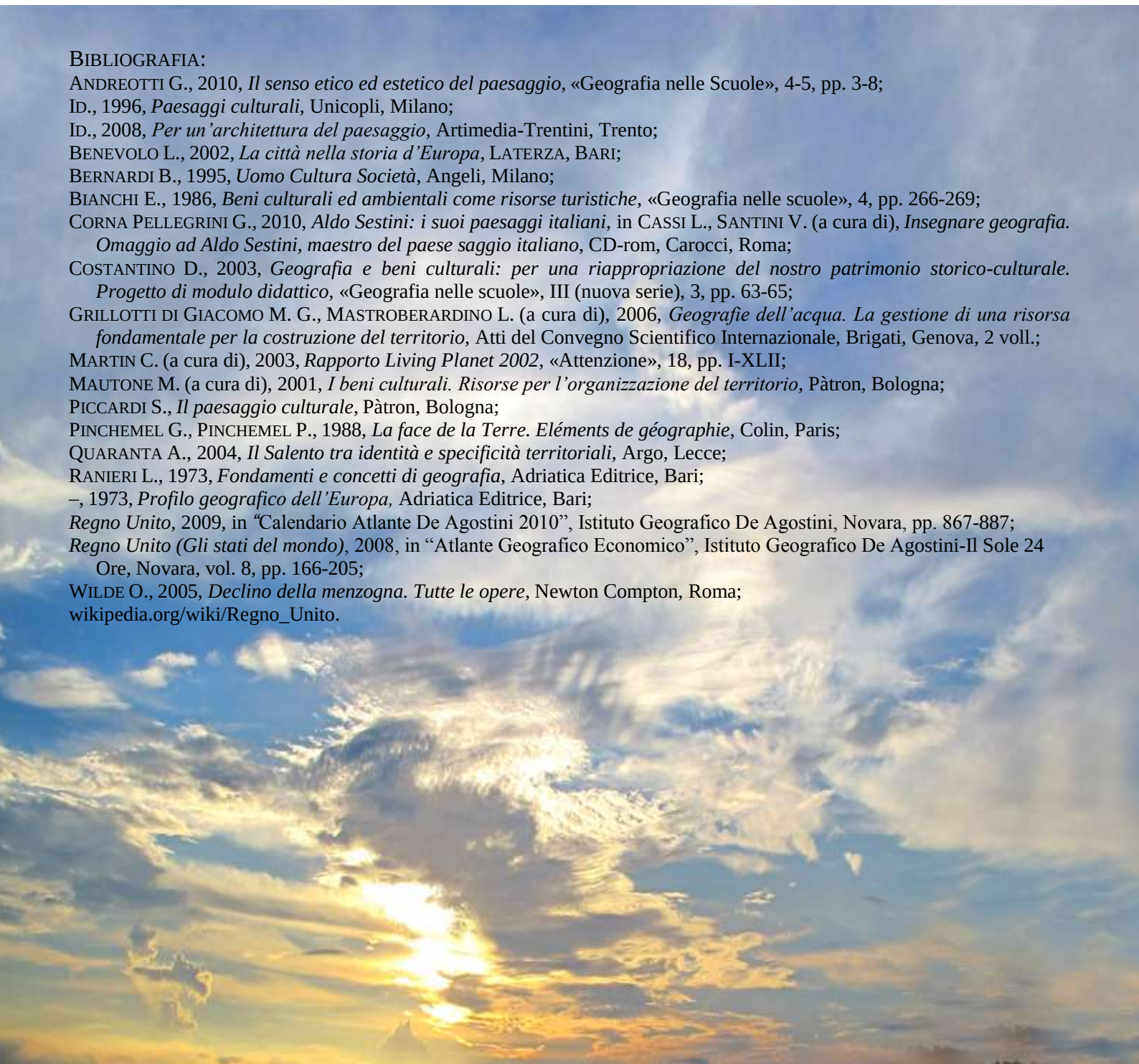
* Londra, la capitale, non solo è la città più popolosa dell'Unione europea – al 2007 nell'area amministrativa risiedono 7.556.000 ab., i quali balzano a 9.200.000 nella metropolitana –, ma svolge anche un ruolo significativo nell'ambito del commercio internazionale (insieme a New York e Tokyo, detiene la *leadership* mondiale), finanza e turismo (infatti, è una delle metropoli più cosmopolite e visitate al mondo), oltre che culturale per i numerosi studenti stranieri che intendono apprendere l'inglese o frequentare le università.

* Non si parla un'unica lingua, sebbene la più diffusa, di fatto, sia l'inglese, tuttavia la Carta Europea delle lingue regionali ha ufficialmente riconosciuto come autoctone il gallese, il gaelico scozzese e quello irlandese, il cornico, lo scots e lo Ulster Scots.

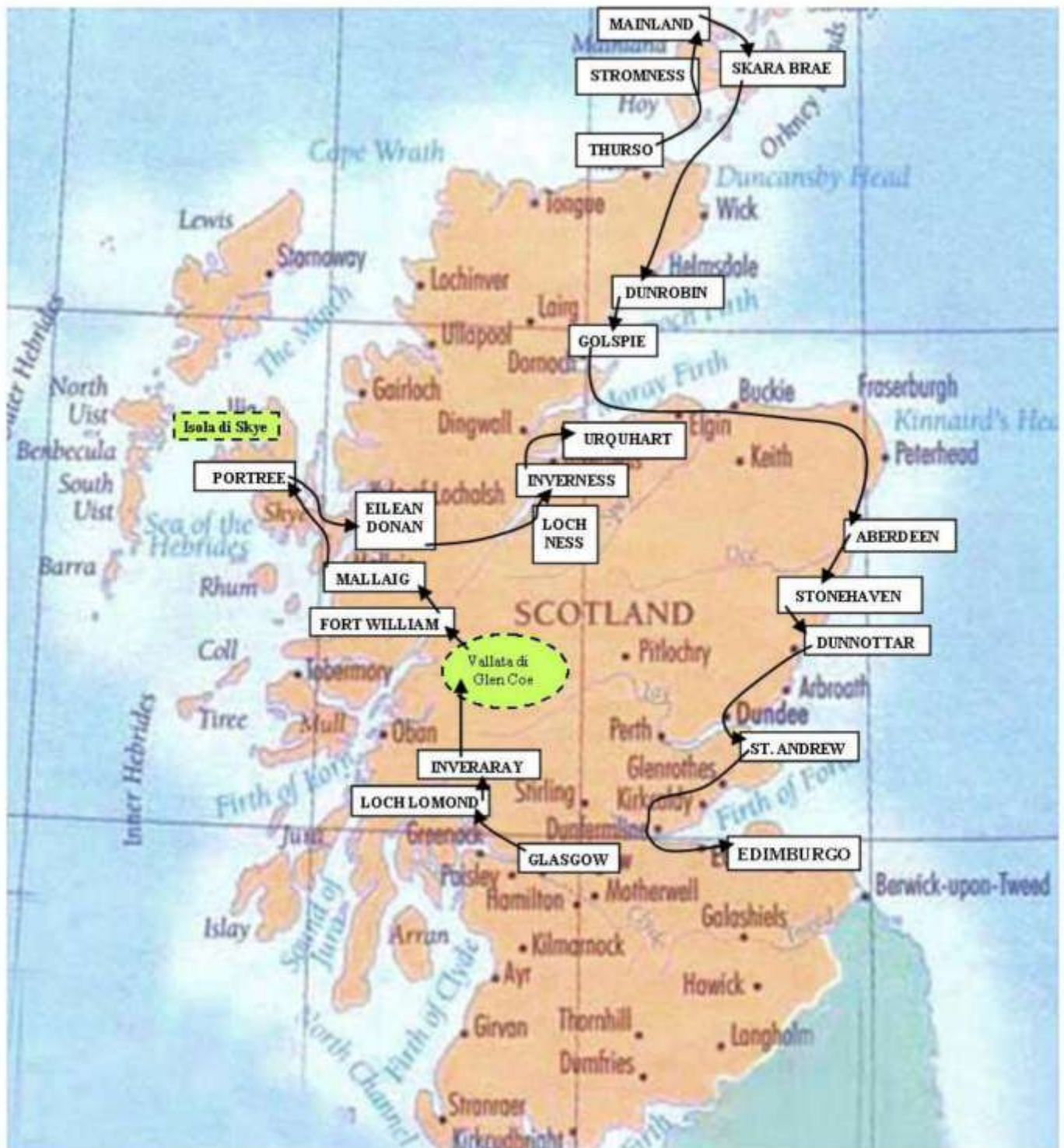
* La libertà religiosa è largamente garantita dallo Stato, sebbene la Chiesa Anglicana sia considerata culto ufficiale. Al cattolicesimo aderisce circa il 9% dei britannici, nonostante il duro colpo subito nel Cinquecento con la Riforma Anglicana. Tra le numerose comunità straniere prevalgono le religioni di origine, rappresentate, soprattutto, dall'Islamismo, ormai di fatto maggioritario con il 75%, seguito dall'Induismo, Buddismo, Sikhismo, ecc. Gli ebrei sono, invece, circa 267.000 e rappresentano la maggiore comunità dell'Europa occidentale subito dopo quella francese, mentre i testimoni di Geova raggiungono le 135.654 unità.

BIBLIOGRAFIA:

- ANDREOTTI G., 2010, *Il senso etico ed estetico del paesaggio*, «Geografia nelle Scuole», 4-5, pp. 3-8;
ID., 1996, *Paesaggi culturali*, Unicopli, Milano;
ID., 2008, *Per un'architettura del paesaggio*, Artimedia-Trentini, Trento;
BENEVOLO L., 2002, *La città nella storia d'Europa*, LATERZA, BARI;
BERNARDI B., 1995, *Uomo Cultura Società*, Angeli, Milano;
BIANCHI E., 1986, *Beni culturali ed ambientali come risorse turistiche*, «Geografia nelle scuole», 4, pp. 266-269;
CORNA PELLEGRINI G., 2010, *Aldo Sestini: i suoi paesaggi italiani*, in CASSI L., SANTINI V. (a cura di), *Insegnare geografia. Omaggio ad Aldo Sestini, maestro del paese saggio italiano*, CD-rom, Carocci, Roma;
COSTANTINO D., 2003, *Geografia e beni culturali: per una riappropriazione del nostro patrimonio storico-culturale. Progetto di modulo didattico*, «Geografia nelle scuole», III (nuova serie), 3, pp. 63-65;
GRILLOTTI DI GIACOMO M. G., MASTROBERARDINO L. (a cura di), 2006, *Geografie dell'acqua. La gestione di una risorsa fondamentale per la costruzione del territorio*, Atti del Convegno Scientifico Internazionale, Brigati, Genova, 2 voll.;
MARTIN C. (a cura di), 2003, *Rapporto Living Planet 2002*, «Attenzione», 18, pp. I-XLII;
MAUTONE M. (a cura di), 2001, *I beni culturali. Risorse per l'organizzazione del territorio*, Pàtron, Bologna;
PICCARDI S., *Il paesaggio culturale*, Pàtron, Bologna;
PINCHEMEL G., PINCHEMEL P., 1988, *La face de la Terre. Éléments de géographie*, Colin, Paris;
QUARANTA A., 2004, *Il Salento tra identità e specificità territoriali*, Argo, Lecce;
RANIERI L., 1973, *Fondamenti e concetti di geografia*, Adriatica Editrice, Bari;
–, 1973, *Profilo geografico dell'Europa*, Adriatica Editrice, Bari;
Regno Unito, 2009, in “*Calendario Atlante De Agostini 2010*”, Istituto Geografico De Agostini, Novara, pp. 867-887;
Regno Unito (Gli stati del mondo), 2008, in “*Atlante Geografico Economico*”, Istituto Geografico De Agostini-Il Sole 24 Ore, Novara, vol. 8, pp. 166-205;
WILDE O., 2005, *Declino della menzogna. Tutte le opere*, Newton Compton, Roma;
wikipedia.org/wiki/Regno_Unito.



SCOZIA E ISOLE IN STILE (26 luglio - 3 agosto 2015)



* Il viaggio è iniziato con la visita panoramica di **Glasgow**, con oltre 500.000 abitanti (il nome significa “piccola valle verde”, o, in gaelico anche “caro posto verde”) e la più alta densità di popolazione (3.395 persone per kmq), meta particolarmente rinomata per la sua vita notturna. Il centro urbano ed il West End contano, infatti, circa 800 tra pub, ristoranti, locali con concerti e musica dal vivo.

Il piccolo insediamento rurale originario, sviluppato sul fiume Clyde, successivamente, da borgo vescovile, si è trasformato nella quarta più antica università britannica, nel 1451 in importante centro dell'Illuminismo scozzese e nel XVIII secolo anche in uno dei più grandi porti del mondo per il commercio transatlantico con il Nord America e le Indie Occidentali.

Con l'inizio della rivoluzione industriale, il centro urbano e le regioni circostanti hanno evidenziato un rapido sviluppo nei comparti chimico, tessile, ingegneristico e, in particolare, nel segmento della cantieristica navale.

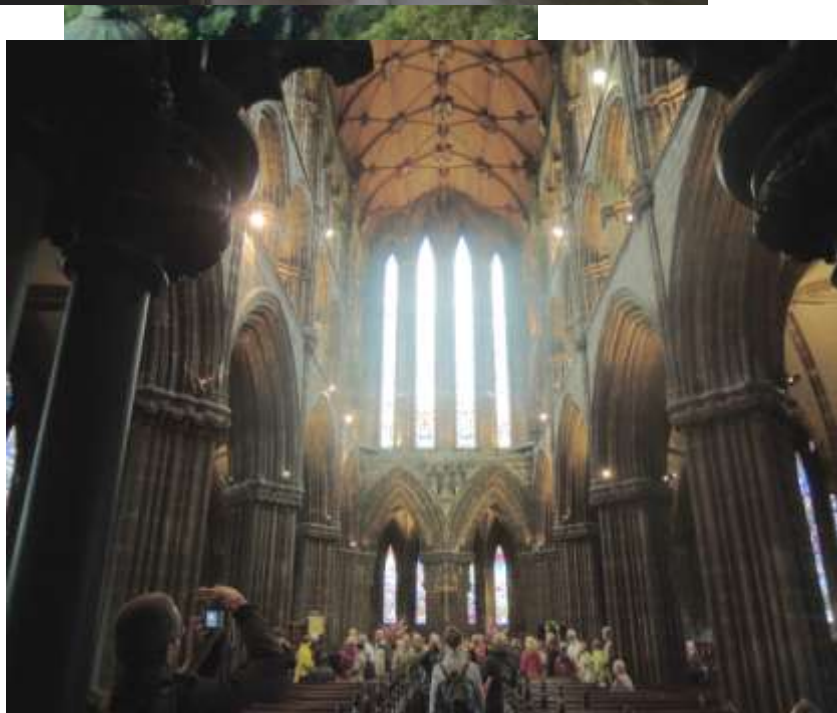
Glasgow, conosciuta come la “seconda città dell’Impero Britannico” durante l’era vittoriana ed il periodo edoardiano, oggi è la capitale economica della Scozia – nonché la terza città britannica per numero di turisti stranieri dopo Londra e Edimburgo – ed uno dei primi dieci centri finanziari d’Europa, sede di molte aziende leader e 57esima città più vivibile al mondo.

L’intera regione che circonda l’agglomerato urbano (592.000 abitanti nel 2010) conta circa 2,3 milioni (41% della popolazione totale del Paese) di persone.

Lo stemma di Glasgow risale al 1866 e include quattro emblemi: un uccello, un albero, una campana e un pesce (un salmone con un anello nella bocca), che rappresentano i quattro miracoli – ricordati nella seguente filastrocca tradizionale – compiuti, forse, da San Mungo:

«Qui è l'uccello che non volò mai
Qui è il finocchio che non crebbe mai
Qui è la campana che non suonò mai
Qui è il pesce che non nuotò mai».

Simbolo della città è la cattedrale dedicata a questo santo (fondatore della città secondo la tradizione), superbo esempio di [architettura gotica](#).





* Il lago più vasto della Gran Bretagna è il **Loch Lomond** – lungo circa 35-40 km e largo mediamente 8, è circondato a ovest dal Trossachs National Park e ad est dal Queen Elisabeth Forest Park –, dotato di numerose isolette e popolato da molte specie animali (lontre, maestosi cigni e uccelli), le quali vivono tra atmosfera (volando) e pelo d'acqua (scivolando).



La zona fu abitata sin dall'Età della Pietra (3500 a.C.), ma i primi autoctoni furono i Caledoni, costretti, in seguito, a spostarsi verso nord dai Romani. Nel 1236, l'area fu invasa dai Vichinghi, guidati da re Hákon di Norvegia, i quali

devastarono le località lungo il bacino lacustre, attualmente punteggiato da abitazioni dotate di giardini ben curati.

È possibile visionare uno scorcio del paesaggio lacustre di Loch Lomond, cliccando il link:

<http://youtu.be/U8N2n8MaOdE>









* Dopo aver costeggiato il Loch Lomond, i partecipanti sono arrivati ad **Inveraray** (poco più di 500 ab.) – grazioso villaggio di case bianche, caratterizzato da edifici di grande valore architettonico – per visitare il castello, contraddistinto da stili diversi (barocco, palladiano e gotico) e sede storica del Clan Campbell (attualmente, vi risiedono i duchi di Argyll, i quali aprono la residenza ai visitatori in determinati periodi dell'anno). Il maniero ha pianta quadrata e dispone, a ciascun angolo, di quattro torri cilindriche, dalla sommità conica.





* Il viaggio è proseguito nelle **Highlands**, la regione montuosa della Scozia (selvaggia, scarsamente popolata ed incontaminata, dove natura e silenzio regnano incontrastati), situata a nord-ovest del Regno Unito.

Geologicamente si tratta di un antico **altopiano** suddiviso in varie sezioni, caratterizzato da **valli** fortemente incise e profondi **laghi** (in **gaelico** *loch*), scavati da torrenti e ghiacciai.



L'imponente Valle di Glencoe (da Coe, il fiume che scorre) è uno dei luoghi più suggestivi, non solo dal punto di vista paesaggistico per la presenza di ruscelli impetuosi che formano cascate fragorose e aspre vallate spazzate dai venti e dominate dalle misteriose Three Sisters (tre gigantesche formazioni rocciose), ma anche da quello storico, per gli avvenimenti verificatisi. Qui si consumò, infatti, il “massacro” avvenuto



il 13 febbraio 1692, contemporaneamente in tre insediamenti differenti (a Invercoe, Inverrigan e Achacon), durante la Gloriosa Rivoluzione. Trentotto appartenenti al clan dei MacDonald, infatti, furono uccisi, in quanto avevano rifiutato di sottomettersi al nuovo sovrano Guglielmo III d'Inghilterra ed altre 40 persone, tra donne e bambini, morirono di stenti per l'incendio delle loro case.

Adagiato in fondo alla valle di Great Glen ed a pochi chilometri dal Ben Nevis, la vetta più elevata (1.344 m s.l.m.) delle Isole Britanniche, si estende il suggestivo centro turistico di **Fort William** (circa 10.000 ab.), dove, nei pressi del villaggio di Glenfinnan, è ubicato il monumento commemorativo della rivolta jacobita guidata, nel 1745, dal principe Charles Edward Stuart, mentre sulla linea ferroviaria transita il treno “Jacobite Steam Train” che attraversa un viadotto sorretto da 21 archi. Costruito tra il 1897 e il 1901, ha acquistato notorietà recentemente grazie al film “Harry Potter e la camera dei segreti”.



* Dalla penisola di Sleat, il traghetto ha portato i partecipanti a **Mallaig**, principale porto commerciale di pesca sulla costa occidentale e, dal 1960, il più importante a livello europeo, ai fini della trasformazione delle aringhe. Da qui, traghettando fino ad Armadale, è stata raggiunta la romantica Isola di Skye (la maggiore dell'arcipelago delle Ebridi interne che annovera circa 10.000 ab.), caratterizzata da coste molto frastagliate, una natura selvaggia ed alte vette che formano baie e vallate verdi e rigogliose, consentendo alle specie animali (le più numerose sono le foche, le aquile e le lontre) di vivere indisturbate.



* Il più grande centro abitato, con una popolazione stimata in 2.264 abitanti nel 2011, è **Portree** sulla costa settentrionale (conosciuta per il suo porto molto pittoresco), dove sono state effettuate soste fotografiche nei siti più panoramici.



* Sull'isola di **Eilean Donan**, al centro della confluenza di tre laghi marini che formano il Loch Duich, sorge l'omonimo castello, costruito la prima volta nel 1220 da Alessandro II di Scozia come baluardo di difesa contro le incursioni vichinghe. Nel 1719, occupato dalle truppe spagnole allo scopo di promuovere una nuova rivolta giacobita, venne demolito dal cannoneggiamento effettuato da tre fregate della Royal Navy tra il 10 ed il 13 maggio.

Lasciato, per quasi due secoli, in rovina, venne ricostruito e restaurato tra il 1912 e il 1932

dal tenente colonnello John MacRae-Gilstrap che lo aveva acquisito in quanto discendente del clan MacRae.

Tra le opere più significative risalenti a questo periodo, viene annoverata la costruzione di un ponte ad archi

per facilitare l'accesso alla fortezza.

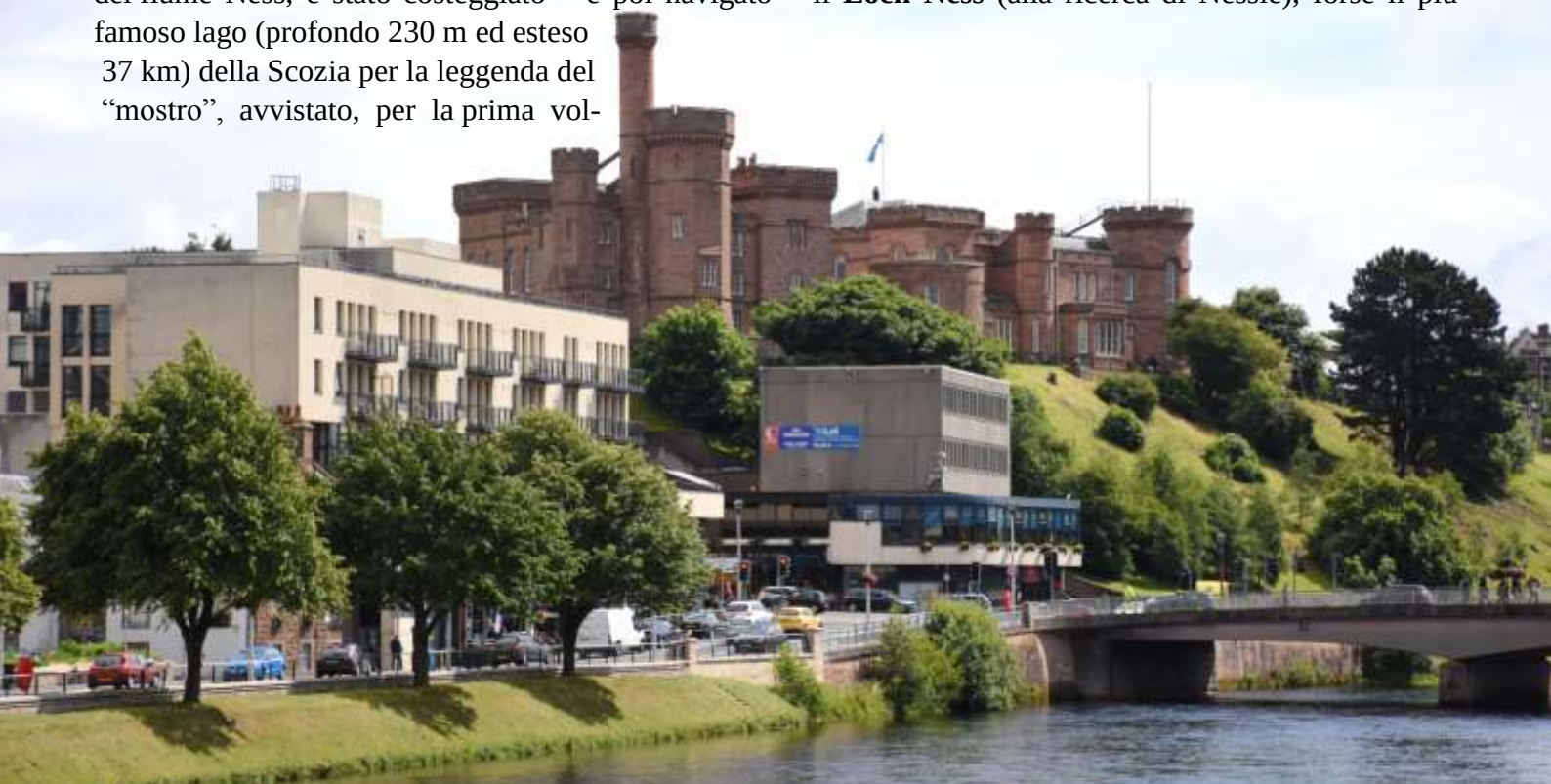
Attualmente, è uno dei monumenti più famosi e fotografati di tutta la Scozia ed è apparso

in vari film, tra cui "Agente 007: The World Is Not Enough"

(1999), "Elizabeth: The Golden Age" (2007), ecc.



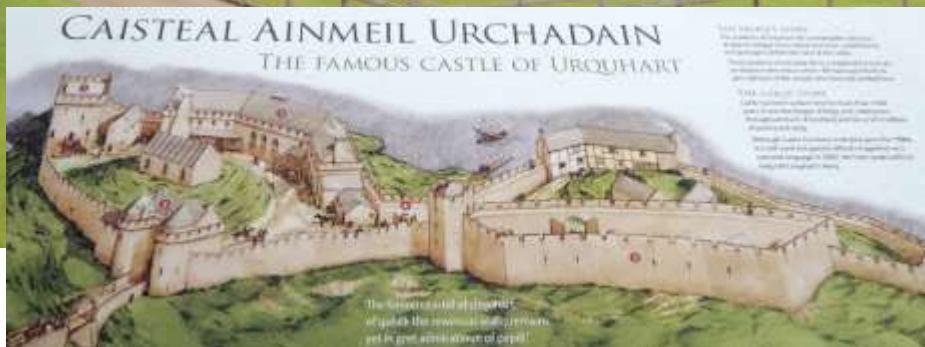
* Dopo una sosta a **Inverness**, situata all'estremità sud-occidentale del fiordo di Moray Firthalla, alla foce del fiume Ness, è stato costeggiato – e poi navigato – il **Loch Ness** (alla ricerca di Nessie), forse il più famoso lago (profondo 230 m ed esteso 37 km) della Scozia per la leggenda del “mostro”, avvistato, per la prima vol-



ta nel VI secolo, dal monaco irlandese Adamnano di Iona, il quale descrive, nella sua *Vita Sancti Columbae*, il funerale di un abitante assalito ed ucciso da una "selvaggia bestia marina", uscita strisciando dalle acque. In realtà, non c'è alcuna prova della sua esistenza e le foto che lo ritrarrebbero sono ritenute false, o non particolarmente significative dal punto di vista scientifico.







* Sulle rive del Loch Ness è ubicato il **Castello di Urquhart**, di cui non si conosce con esattezza l'anno dell'edificazione, ma documenti storici provano che la fortificazione esisteva già prima del XIII secolo.





* Lungo il tragitto verso Nord-Est, la sosta in una nota **distilleria** ha permesso di comprendere, in modo accurato, le diverse e complesse sfumature e strati del whisky (in gaelico il suo nome “uisge beatha” significa acqua della vita), prodotto in questo Paese e riconosciuto come bevanda nazionale scozzese. La comitiva ha assistito al processo di produzione del whisky e degustato la bevanda.

L'azienda utilizza, per l'infusione, il *mash tun* (rastrelli ruotanti allo scopo di miscelare il malto d'orzo con l'acqua) di tipo Lauter (le lame affilate favoriscono

il rilascio

di amido solubile).

Nessuno sa, con precisione, quando è iniziata la distillazione di questa acquavite, che risale alla fine del

XV secolo. Non esistono due

distillerie uguali tra loro, ognuna è unica nel suo

genere e storia, anche perché molti

fattori ne definiscono il carattere

(dal rotondo all'asciutto, dal fruttato al torbato, dal sapore più leggero e delicato al forte, simile allo sherry, ecc.), in base ai diversi tipi di acqua

utilizzati, il terreno locale, la forma dei barili o degli alambicchi, ecc.



* Dopo Thurso, la giornata dedicata alla visita delle **Isole Orcadi** (delle 67, solo 20 sono abitate) – raggiungibili in battello da John O’Groats, nell’estremo nord-est della Scozia, fino alla più grande Mainland –



ha consentito di conoscere uno scrigno di testimonianze storiche e un paradiso per gli amanti della natura.



* Porto principale dell'arcipelago e capolinea di partenza dei traghetti di collegamento con la terraferma, è anche **Stromness**, che, con le strade di pietra ed i vicoli tortuosi, ricorda un villaggio vichingo. È il secondo insediamento più popolato (circa 2.000 abitanti) dell'arcipelago scozzese, porto principale e, per secoli, rifugio per i marittimi essendo l'ultimo scalo prima di intraprendere viaggi transatlantici.



* **Skaill House** è, invece, una villa costruita, nel 1620, dal primo proprietario (George Graham, vescovo di Orkney dal 1615 al 1638) che conserva arredi e suppellettili raccolti in quattro secoli dalla famiglia.



* Il più completo villaggio preistorico europeo, occupato tra il 3100 ed il 2500 a.C. circa, è **Skara Brae**. Gli antichi abitanti, per proteggersi dal rigido clima delle Orcadi, costruirono, scavando il terreno, le loro



abitazioni – in media misuravano 40 m², dotate, al centro, di un forno usato per cucinare e riscaldare – collegate da cunicoli e complete di arredamento costruito in pietra, tra cui armadi, ripostigli e guardaroba, mentre da un sofisticato sistema di drenaggio, all'interno del villaggio, scaturiva un grezzo bagno in ogni casa. Riemerso, nel 1850, dopo una violenta tempesta che scoperciò le dune sabbiose





della baia, è stato proclamato Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO. Il sito (visibile cliccando il link: <http://youtu.be/G7JXM8b4I7U>) è citato anche da Indiana Jones, nel film "Il regno del teschio di cristallo" (2008), durante la lezione tenuta agli studenti al Marshall College, università statunitense.



*** Kirkwall**
(circa 8.500 ab.),
capoluogo di
Mainland,
presenta un
grazioso centro
storico
caratterizzato
dall'imponente



cattedrale di St.
Magnus in arenaria
rossa e gialla, da un
vivace porto e da
stradine pedonali
lastricate.



* Al 2500 a.C. – quindi, quasi contemporaneo del più famoso Stonehenge e di molti altri sparsi sia nell’arcipelago britannico, sia in Europa –, risale il cerchio di **Brodgar** (il diametro misura 104 m), originariamente composto da 60 “pezzi”, ridotti, alla fine del XX secolo a 27, disposti in forma circolare su un’ampia distesa.



Le foto sul cerchio di Brodgar, pubblicate anche sul sito “Salento a colori”, si possono vedere cliccando questo link:
<http://www.salentoacolory.it/il-cerchio-megalitico-di-brodgar-in-scozia/>

* Un gioiellino che racchiude storie di guerra e di fede, è costituito dalla **Cappella degli Italiani**, edificata, nel tempo libero, nel 1942, da circa 550 soldati italiani, catturati dall’esercito britannico in Africa settentrionale e condotti nelle isole Orcadi – punto strategico importante per il controllo della navigazione nel Mare del Nord – per essere impiegati, dalla marina britannica, nella costruzione delle barriere antisottomarino. Ospitati in 13 rozze baracche di lamiera, la squadra, sull’isolotto di Lamb Holm, si dedicò alla trasformazione di un capannone in una piccola cappella, utilizzando materiali di risulta provenienti da una nave affondata, per realizzare una cancellata in ferro battuto, due finestre istoriate con le immagini dei santi Francesco e Caterina, una Madonna con il Bambino copiata da una immaginetta posseduta da un prigioniero, ecc.



* Costeggiato il litorale orientale, dove silenzio e solitudine rendono l'atmosfera quasi mistica, i partecipanti hanno raggiunto il **Castello di Dunrobin**, nei pressi di Golspie (piccolo villaggio sul mare), per visitare il fiabesco edificio (tuttora residenza della contessa di Sutherland) ed assistere, nel giardino a terrazze sul mare, allo svolgimento del volo di alcuni rapaci.



* Ad **Elgin**, la Cattedrale è una maestosa rovina storica. Risalente al XIII secolo, conosciuta anche come la “Lanterna del Nord”, è stata gravemente danneggiata dall’incendio nel 1390, nel 1630 è crollato il tetto principale e nel corso dei due secoli successivi



le pietre sono state riutilizzate come materiale da costruzione. Le due torri della facciata ovest e la Sala Capitolare, invece, sono rimaste intatte e aperte al pubblico.



* Il viaggio è proseguito con la visita panoramica di **Aberdeen**, edificata, tra le foci di due fiumi, utilizzando il granito grigio estratto da cave locali, le cui inclusioni di mica scintillano al sole.

Lo status di Borgo Reale (ricevuto nel 1319) e le due università cittadine (una fondata nel 1495 e l'altra riconosciuta nel 1992), l'hanno resa il centro educativo più importante del nord-est della Scozia. Le tradizionali industrie conserviera, cartaria, cantieristica e tessile, sono state soppiantate dall'attività petrolifera e da quella portuale (lo scalo è, infatti, il principale di tutta la sezione settentrionale e orientale, al pari dell'eliporto, uno dei più attivi del mondo).

La cittadina ha conquistato il premio "Gran Bretagna in Fiore" battendo dieci volte il record e ospita il "Festival Internazionale Giovanile", un evento di portata internazionale che attrae fino a 1.000 delle più quotate compagnie mondiali nelle arti performative, operanti nel settore.



* Proseguendo lungo la costa orientale scozzese, i partecipanti hanno effettuato una sosta fotografica a Stonehaven (9.577 abitanti al 2011), graziosa cittadina portuale a sud di Aberdeen e, due miglia più a sud, al **Castello di Dunnottar**, uno dei siti più spettacolari di tutta la Scozia.

Situato su uno sperone roccioso a picco sul mare (a circa 50 m d'altezza) – l'aspetto attuale risale al XV-XVI secolo (ma le origini si attribuiscono, probabilmente, già al V secolo) –, il forte è stato teatro di oscure vicende sanguinose per la posizione difensiva straordinaria, in quanto dispone di una sola via d'accesso, situata sulla terraferma.

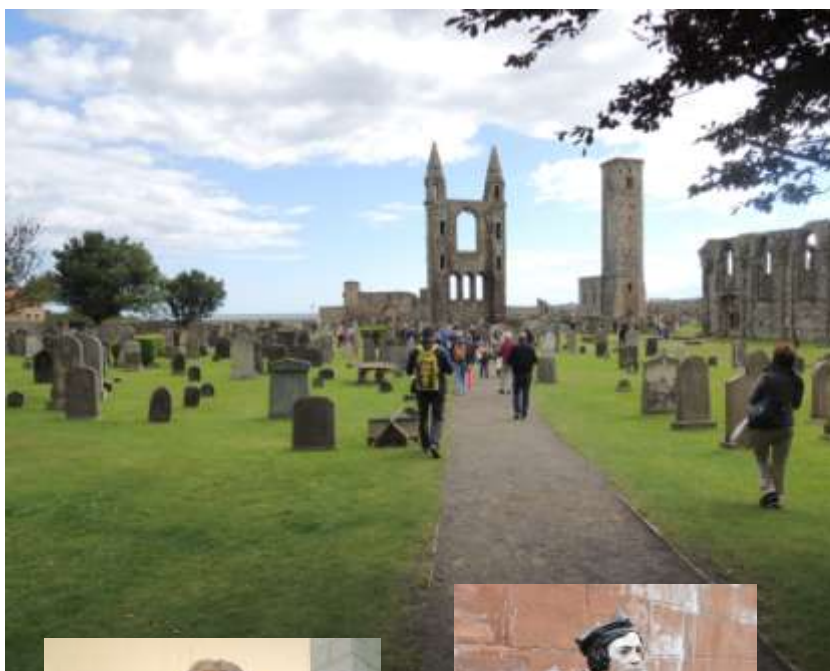
È stato restaurato nel 1925 dai nuovi proprietari, i visconti di Cowdray. Oggi, anche se quasi tutto è in rovina, grazie alla presenza di numerosi reperti (mura, archi, bastioni e sottopassi), è considerata una delle fortezze scozzesi più scenografiche.

Nel castello di Dunnottar, Franco Zeffirelli ha ambientato la trasposizione cinematografica dell'*Amleto* (1990), film che vede come protagonisti, tra gli altri, Mel Gibson e Glenn Close.



* Sulla costa orientale, tra le cittadine più affascinanti, emerge **St. Andrews** (16.680 ab.), patria del golf, in quanto sede del *Royal and Ancient Golf Club* (fondato nel 1754, esercita l'autorità legislativa di questo sport in tutto il mondo, tranne che negli Stati Uniti e in Messico) e località in cui si svolge l'*Open Championship*, il più antico torneo.

Parte integrante del borgo sono le rovine della cattedrale e del castello e l'Università (è la terza più antica nel mondo e una delle più prestigiose del Regno Unito), che durante il periodo scolastico è animata da studenti, pari a circa un terzo della popolazione urbana. Il Memorial Martiri, eretto in onore di Patrick Hamilton, George Wishart ed altre vittime della Riforma, ricade nella sezione occidentale della città ed è situato su una scogliera a picco sul mare.



* Interessante si è rivelata la conoscenza di **Edimburgo** (463.543 abitanti), città molto antica e tra le più affascinanti d'Europa.

La capitale del Paese dal 1437 e sede del nuovo Parlamento dal 1999, sorge su 7 colli: le quote più elevate sono rappresentate da Arthur's Seat, Castle Rock (dove si trova il castello), Calton Hill, Corstorphine Hill, Braid Hills, Blackford Hill e Craiglockhart Hill. Le aree storiche (Old e New Town), insieme al maniero, sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1995.

Il nome forse deriva dal celtico *Din Eidyn* (Forte di Eidyn), ma, dopo l'assedio degli angli della Bernicia, prese il nome di Edin-burgh, che, a parere di alcuni studiosi, deriverebbe dall'anglosassone "fortezza di Edwin", re di Northumbria nel VII secolo. Il suffisso *burgh* significa "fortezza" o "gruppo di edifici" (ossia una città), ma le origini ufficiali cittadine possono situarsi tra il 1018 (quando re Malcolm II difese la regione di Lothian dagli abitanti del Northumbria) e il 1124. Nel 1215 si riunì il primo parlamento locale e, a partire dal 1455, il centro urbano fu dotato di una cinta muraria per difendersi dagli attacchi nemici.

Nel 1530 un grave incendio distrusse numerosi edifici e, solo dopo il 1603, Edimburgo conobbe un periodo di pace. In seguito alle *unions of the crown*, Giacomo VI diventò re di Scozia ed anche d'Inghilterra, ma trasferì la sede della monarchia a Londra.

La città diventò teatro di tumulti quando Carlo I tentò di imporre la Chiesa anglicana di Stato al posto della confessione presbiteriana scozzese e, nel 1650, fu occupata da Lord Protector Oliver Cromwell, il quale scatenò una vera e propria carneficina. Tra il '700 e l'800, gli urbanisti iniziarono la progettazione della New Town per ospitare la popolazione in rapida ascesa, fu bonificato il territorio, realizzata la stazione ferroviaria e creati i giardini di Princes Street, dove si estende, in parte, il centro storico.

La Old Town conserva la struttura medievale nonché molti stabili (si affacciano sulla Royal Mile, la via principale) risalenti all'epoca della Riforma Protestante, dove ricadono numerosi edifici pubblici di notevole interesse storico-architettonico, quali:

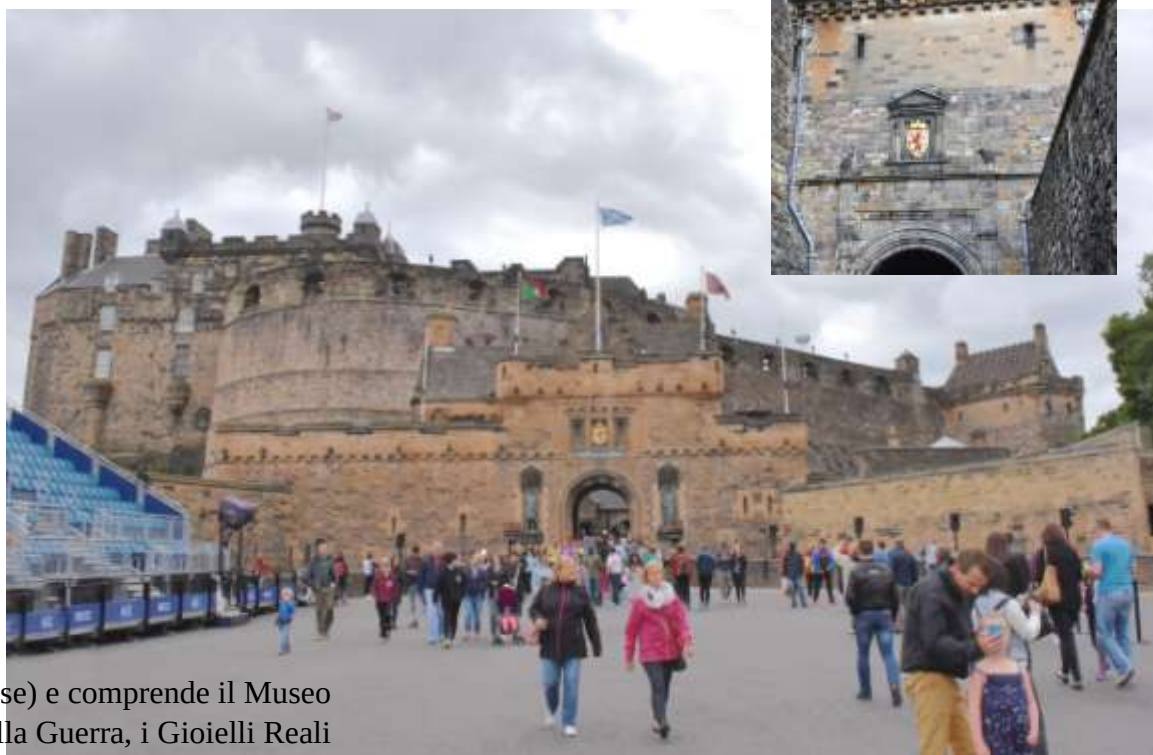
- la Cattedrale di Sant'Egidio (la più importante chiesa della città), preceduta dal Parliament House (nel palazzo si riunì, fino al 1707, l'assemblea scozzese) sede dell'alta corte del tribunale locale. Sempre lungo "il miglio reale" ricade la casa, del XV secolo, in cui abitò John Knox (il riformatore della chiesa scozzese) ed anche il nuovo parlamento (aperto nel 2004).

Da questa via si dipartono, a spina di pesce, le strade secondarie che, dalla collina, scendono in varie direzioni, formando ampie piazze, una volta adibite a spazi mercatali e per ospitare edifici pubblici e chiese (in uno di questi vicoletti – Anchor Close – un tempo sorgeva la tipografia "Smellie" che, nel 1768, stampò la prima edizione dell'Encyclopedia Britannica);





- il Museum of Scotland, la University of Edinburgh e la Scottish National Library, biblioteca che vanta un patrimonio di circa 5 milioni di libri;
- il Castello – sorge, su un’antica rocca di origine vulcanica, da cui è possibile godere il panorama di tutta la città e delle zone limitrofe – visitato da oltre un milione di turisti all’anno, risulta la meta più frequentata del Regno Unito, per la magnifica struttura medievale. Ancora oggi è nelle mani del Ministero della Difesa Inglese (qui, infatti, non sventola la bandiera scozzese) e comprende il Museo Nazionale della Guerra, i Gioielli Reali



(fra cui la spada cerimoniale, la corona e lo scettro), il Palazzo Reale, le prigioni, il Salone d’Onore e il monumento nazionale scozzese ai caduti. Particolare successo riscuote l’*one o’clock gun*, ossia il colpo di cannone che tutti i giorni, eccetto la domenica, viene sparato dal 1846, alle ore 13.00 per segnalare l’orario alle navi che attraccavano al porto.





La New Town si affaccia, invece, su Princes Street e venne costruita verso dalla fine del XVIII secolo, al di fuori delle mura, a causa dell'aumento della popolazione. Da allora è stata ampliata, ma il nucleo originario rimane un mirabile esempio di architettura e urbanistica dell'epoca georgiana (per questo motivo, sia la New che la Old Town sono state dichiarate dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità). Il nuovo quartiere è caratterizzato da poche ed ampie vie perpendicolari tra loro, da una strada principale nella zona centrale (George Street), chiusa alle estremità da due piazze quadrate (St Andrew Square a est e Charlotte Square ad ovest) e da nuovi e più recenti rioni.

Il terreno di risulta eccedente, derivato dalla costruzione di questi nuovi quartieri, fu utilizzato per creare una piccola collina ubicata nella depressione del Loch Nor, oggi chiamata The Mound, che collega la città nuova alla vecchia. Su questo rilievo, nella metà del XIX secolo, furono costruiti gli edifici della National Gallery of Scotland e della Royal Scottish Academy.



Il South Side è, invece, una parte della città prettamente residenziale e comprende numerose zone, tra cui quella del campus universitario.

Leith è l'area portuale di Edimburgo, lungo il Firth of Forth, anche se mantiene la propria distinta identità rispetto al resto della città. Qui si trova ammarata la Royal Yacht Britannia, dietro il grande centro commerciale Ocean Terminal, costruito negli anni '80 per riqualificare la zona.

La capitale scozzese è una delle città più visitate della Gran Bretagna, grazie soprattutto a numerosi festival, accompagnati da manifestazioni collaterali di musica, teatro e danza. Ad agosto, in particolare, si svolge il *Royal Edinburgh Military Tattoo* – parata militare svolta, sulla grande spianata del Castello e trasmessa in televisione in ben trenta Paesi –, dedicato alle bande di *pipers*, ovvero di suonatori di cornamuse, che richiama, ogni anno, oltre 500 artisti dai cinque continenti. Spettacolari sono anche i fuochi artificiali e gli spari dei cannoni delle due squadre che gareggiano tra loro.



* Infine, il viaggio si è concluso, a circa 16 km dalla capitale, con la scoperta della **Rosslyn Chapel**, che, secondo alcuni, è la prova che forse l'avventura dei Cavalieri Templari non sia stata chiusa col rogo del loro ultimo Gran Maestro, Jacques de Molay, a Parigi (1314) ma in Scozia. La costruzione della cappella – nota anche col nome di San Matteo, iniziata il 21 settembre del 1446 e terminata quattro anni dopo, il 21 settembre 1450, giorno dell'equinozio d'autunno –, si deve a William Sinclair, un nobile strettamente legato al mondo esoterico (molti membri della famiglia furono Cavalieri Templari) ed anche, secondo alcune incisioni, a quello della Massoneria, di cui sembra fosse un alto esponente.

La struttura si caratterizza soprattutto per le intense e bellissime decorazioni presenti sulle colonne, oltre a strane riproduzioni di stelle, gigli e rose sul soffitto (si tratta, forse, di un codice non ancora decifrato). L'edificio si distingue anche per una serie di curiosi miti e leggende, in quanto, pur essendo stato costruito più di un secolo dopo la fine dei Templari, presenta diversi elementi che richiamerebbero la loro simbologia (ad esempio, le raffigurazioni di un "cavallo con due cavalieri"). Inoltre, è affine al modello del mitico tempio di Salomone e, secondo alcuni studiosi (ipotesi recentemente ripresa dallo scrittore Dan Brown nel romanzo *Il codice da Vinci*), forse è il luogo dove sarebbe custodita, in una colonna, la leggendaria coppa adoperata da Gesù in occasione dell'Ultima Cena (successivamente usata per raccogliere il suo sangue, il Santo Graal), ma l'autorizzazione per compiere ricerche approfondite, tuttavia, non è mai stata concessa.

Di sicuro, la cappella richiama culti babilonesi ed egiziani, riferimenti celtici e scandinavi, mistica ebraica e cristiana. In gaelico, l'antica lingua celtica usata dagli scozzesi, infatti, Rosslyn vorrebbe dire "Antica conoscenza tramandata di generazione in generazione". Alcune raffigurazioni di aloe e mais (su un paio di colonne della cappella), piante sconosciute in Europa prima della scoperta dell'America, fanno pensare che Henry St. Clair abbia raggiunto, quasi un secolo prima di Cristoforo Colombo, le coste americane insieme al navigatore veneziano Antonio Zeno e, che forse, alcuni Cavalieri Templari siano sfuggiti alle persecuzioni del Papa Clemente V e del Re di Francia Filippo IV il Bello, approdando soprattutto in Scozia. Di certo, St. Clair e Zeno, con 12 navi, raggiunsero, alla fine del '300, il Nord Ovest dell'attuale Canada, oggi chiamato non a caso "Nuova Scozia", stabilendo un presidio a New Poss, a poco più di 30 km da quell'Oak Island dove si pensa che sia stato sepolto il favoloso tesoro dei Cavalieri Templari e, forse, qualcosa potrebbe trovarsi anche qui, a Rosslyn.





* La serata è stata trascorsa in un locale, dove la comitiva ha cenato, tra canti tradizionali scozzesi, balli, cornamuse e whisky. È possibile ascoltare l'antichissima tradizione delle cornamuse – rivisitata anche da giovani musicisti – dalla caratteristica espressività musicale, cliccando i seguenti link:

<http://youtu.be/zTJUbiY9x8k> - <http://youtu.be/O7f2lvUivB0> - <http://youtu.be/AMguzYwraLg>



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Scozia esprime, da un lato, una particolare forma insediativa e culturale e, dall'altro, una notevole varietà paesaggistica e naturalistica, costituita da un universo di valori, immagini e simboli, scaturiti dalla sintesi tra cultura, tradizioni, storia, abitudini, usi e costumi prodotti dalle comunità locali, come abbiamo potuto constatare in numerosi viaggi individuali o organizzati dall'Associazione Culturale G.ECO.S. (cfr. il relativo sito).

Allargando, in modo suggestivo, dall'Italia alla sezione settentrionale della Gran Bretagna, la felice definizione di Antonio Paolucci – storico dell'arte italiano, attualmente direttore dei Musei Vaticani, già Ministro dei Beni Culturali e Soprintendente per il Polo Museale Fiorentino –, si potrebbe parlare di “museo diffuso” per lo spiccato valore identitario dei luoghi, caratterizzati da fenomeni sia tangibili (patrimonio storico-architettonico, artigianato, enogastronomia, bellezze naturali, ecc.), sia intangibili (leggende britanniche come il mistero di Loch Ness e della famigerata Cappella di Rosselyn, festival come il Military Tatroo, le espressioni del folklore, gli stili di vita, la riservatezza, l'orgoglio scozzese, ecc.).

Il viaggio ha permesso, inoltre, di ammirare molteplici ambienti: dalle aree interne (collinari e montuose) alle bellissime fasce costiere oceaniche, le quali hanno ricordato ai partecipanti salentini la propaggine meridionale della Puglia, dove lo Ionio e l'Adriatico s'incrociano mescolandosi con il Mediterraneo, in particolare il tratto fra Otranto e Santa Maria di Leuca.

Altresì, ha stimolato un inevitabile confronto con il territorio scozzese, in quanto nella Penisola Salentina la mancanza di fiumi ha reso brullo l'ambiente, mentre in Scozia l'acqua, il clima e la geomorfologia hanno favorito la diffusione di una rigogliosa vegetazione che, senza soluzione di continuità, estendendosi dai monti ai litorali, è costituita prevalentemente da coltivazioni di avena ed orzo (per la produzione di whisky e birra) e da estesi boschi di pini e abeti.

Proprio l'ambiente naturale ha imposto l'uso di muretti a secco, come in Puglia – considerata da National Geographic, Lonely Planet, New York Times The Guardian, ecc. la regione più bella del mondo –, dove con il materiale litico, derivato dalla bonifica e dissodamento del terreno, i contadini hanno allestito muretti senza malta (onde perimetrare aree coltivate e singole proprietà, contenere camminamenti pedonali e suoli terrazzati sia nell'entroterra, sia lungo i litorali ionico e adriatico, ecc.), stazzi, ricoveri di attrezzi agricoli e trulli di varie forme e tipologie.

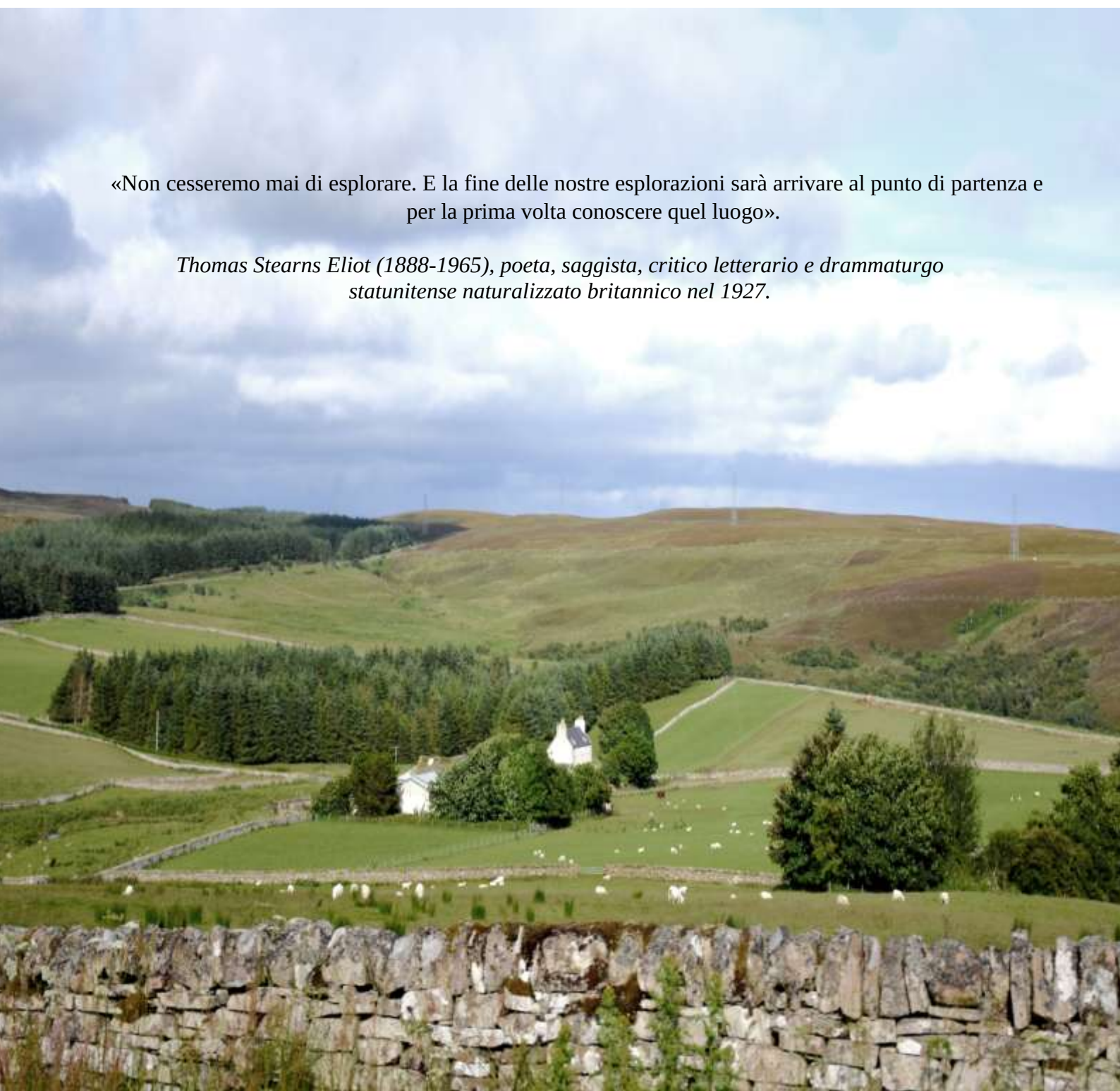


In pietra sono anche i blocchi di grandi dimensioni che hanno originato la “cultura megalitica” (dolmen e menhir) che dal Vicino Oriente (Israele e Turchia, dove ricade il monumento più antico risalente a circa 10.000 anni fa) si sposta nel Mediterraneo occidentale lambendo la Puglia con il Salento, l’Africa settentrionale e Malta, Portogallo, Spagna, Baleari e Sardegna, approdando, quindi, in Francia, Germania, Gran Bretagna e regioni costiere del Mare del Nord.

Il viaggio è, in ogni caso, un confronto con culture diverse, con odori e sapori sconosciuti, luoghi incantati, condivisione di tanti momenti stimolanti e suggestivi che hanno lasciato, sicuramente, un ricordo indelebile nel gruppo, malgrado le curiosità e gli interessi diversi, concorrendo alla riuscita di questa fantastica esperienza ed offerta turistica, grazie al *mix* di storia e contemporaneità, tradizione e innovazione, rappresentate da castelli, palazzi, musei, giardini, boschi, laghi, atmosfere romantiche e paesaggi incantevoli, tipicità gastronomiche, i quali, unitamente ad una spiccata sensibilità ambientale da parte delle popolazioni e ad una oculata politica di conservazione del *countryside* (alla base dell’istituzione di parchi ed aree protette, ampiamente fruibili da parte del pubblico o inserite nel comparto agricolo), hanno fornito, a noi partecipanti, esperienze uniche ed irripetibili, a cui si anela, quando si parte per una nuova meta.

«Non cesseremo mai di esplorare. E la fine delle nostre esplorazioni sarà arrivare al punto di partenza e per la prima volta conoscere quel luogo».

Thomas Stearns Eliot (1888-1965), poeta, saggista, critico letterario e drammaturgo statunitense naturalizzato britannico nel 1927.



Letizia ha inteso esprimere, a livello personale, il flusso di emozioni e sensazioni scaturite dal viaggio, nel seguente componimento intitolato **“Estate 2015: Tour Scozia e isole in stile”**.

**Estate infuocata ... si spera di avere centrato la meta del viaggio ...
dopo i vari disguidi dei voli ... pressati in valigia i capi invernali ormai fuori stagione
appena arrivati sfoggiamo ...
e in una giornata piovosa assonnati e come fantasmi per cattedrali maestose vaghiamo.**

**Il giro prosegue tra le verdi ed alte montagne dal capo mozzato dal grigio del cielo ...
e quando quest'ultimo è terso i giganti di antiche leggende fa emergere ...
... la mucca dalla simpatica chioma ti chiede una posa ...
... i campi ricordano battaglie feroci, dove il sangue si sparse dovunque ... nel silenzio del posto
par di sentire ancora le urla dei clan rivali e i boati di castelli saltati a segnar la vittoria ...
... e lontano sull'alto viadotto par di vedere il trenino di Potter ...**

**La natura è selvaggia, i verdi prati ondulati, screziati di giallo
e puntinati di bianco sprofondano a picco nel mare ...
qua e là chiazze viola di cardi, erica e rose canine ...
Il tempo è cangiante e nell'arco di pochi secondi le quattro stagioni racchiude.**

**A due passi dal mare nella città i gabbiani incuranti dell'ora schiamazzano ...
la luce nella notte inganna anche loro.
Soste fugaci per contemplare i resti di chiese un tempo maestose
e che lotte intestine di religioni divise hanno reso rovine.**

**In un mattino uggioso il verde mostro esce fuori dal lago e spaventa ...
fantasmi nascosti in secolari dimore d'improvviso appaiono nel loro chiarore ...
Sull'isola il gruppo diviso in rifugi qua e là sparpagliati,
si chiude all'aperto nel magico cerchio ...
... estasiati ammiriamo il villaggio preistorico, la grande dimora di colui
che per l'aver rinnegò la sua fede.
Commossi ascoltiamo la storia d'amore dell'italico prigioniero di guerra ...
e il nome di Barbara che portò nel suo cuore.**

**Nelle piccole baie, attraccate agli scogli, le barche dai forti e decisi colori
aspettan l'uscita al largo del mare glaciale ...
e mentre il nostro vascello prosegue, scaldati da un lieve tepore di pallidi soli ...
in lontananza appaiono fari dal bianco colore ...
l'orizzonte sfumato nel grigio del cielo e del mare fa scorgere mostruose piattaforme moderne.**

In un mattino piovoso, dopo l'ingannevole luce del risveglio, appare il castello di fiaba,
nel giardino molto curato e con intarsi geometrici, inondati dal profumo dell'erba appena tagliata,
passando tra cesti di rose dai petali bianchi, assistiamo allo spettacolo del gufo reale,
i rapaci addestrati guardano i bimbi incantati e gli adulti ammirati ...
nel museo del parco tra mummie ed orpelli sono esposti per terra i graffiti dei pittori ...

E mentre il pullman si muove su strade sconnesse ...
il movimento oscillante di ali corvine sullo sfondo di quadri viventi ...
Sulla piccola isola, dai pennacchi di pietre datate, appare l'azzurra distesa
con riflessi di specchietti ondulanti ...
finalmente il profumo dell'aria, il cinguettio degli uccelli, i capelli scompigliati dal vento ...
qualcuno di noi si distende a ritemprare le membra.

Davanti alla spiaggia tra mazze e bianche sferette un venerato prato verde con buche
si allunga a perdita d'occhio ...
E dopo notti sfasate, il corpo ripieno di pasti serviti con flemmatici tempi ...
patate infornate, speziate o calate nell'olio bollente ... nella grande città alla fine giungiamo ...
lo zoo è vicino ... il festival di briosi giullari di strada ci accoglie ...

Francesca descrive palazzi maestosi in stile giorgiano ...
la piazza con l'obeso famoso e dallo sconcio gonnello ...
memorie di scrittori di umani psicotici ...
storie di intrighi di nobili donne ...

Dovunque, pub abbelliti da petunie sospese e frequentati a tutte le ore da avventori
con enormi boccali dorati ...
e il nostro passaggio sempre allietato da cornamuse suonate da omoni con kilt
e borsetta con prole allegata ...
e infine gli ultimi acquisti di stoffe squadrate, metalliche colorate cassette con biscotti burrosi ...

Ogni tanto mi par di sentire le risa di Rita, mia compagna di stanza, che a sera rivede le scene e
risente i commenti degli ignari viandanti, mentalmente associati a passate figure del luogo ...

